

Spruzzo di rugiada

*S*n vacanza a Fiera di Primiero, la mia prima passeggiata al mattino era il giro della valle. Un'ora abbondante a passo lesto. Passando per Transacqua vedevo Beppino che, oltre la rete che separa il marciapiede, pantaloncini corti e ciabatte, canticchiando annaffiava le rose del suo giardino. Tutti i giorni: “Buon giorno” - “Buon giorno”.

Ma quella mattina non tiro dritto come il solito, mi soffermo in silenzio ad assistere all'operazione tanto ordinaria quanto importante. Beppino alza gli occhi che attendono qualche parola.

“Devo dire cosa sto pensando?...”. Con un tono grave, come di chi ha preparato un cosa seria da dire, affermo: “Non solo a nome mio, ma anche a nome di tutti i turisti della valle, le dico un bel grazie per l'amore che lei manifesta a tutti coloro che risiedono o passano per questa strada”.

Ha capito e mi precisa che del resto l'operazione di giardinaggio è solo per le sue aiuole, per i suoi fiori e anche per respirare l'aria fresca del mattino. “È vero – ribatto – ma i suoi fiori rallegrano la vista di chiunque passa e profumano l'aria di tutti”.

“Grazie per avermelo detto, non ci pensavo. Non pensavo agli altri. Ora che lo so, ho una motivazione in più che mi spinge a farlo sempre meglio.

Ma anch’io allora – mi precisa – le devo dire il mio grazie. Anche lei, tutte le mattine, passando con un saluto, mi dona un sorriso. Il suo passaggio è per me come una boccata di serenità, è come uno spruzzo di rugiada che rinfresca e intona la mia giornata”.

